Anno I. Udine 19 luglio 1863 N. 5

L' INDUSTRIA

E IL COMMERCIO SERICO

Per Udine sei mesi anticipati . . fior. 3. —
Per l' Interno „ „ „ „ 3. 50
Per l' Estero „ „ „ „ 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato soldi 10 all' uffizio della Redazione Cont. Savorgnana N. 559 r. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere o gruppi affrancati.

Udine 18 luglio

Gli avvisi ricevuti in questi ultimi giorni dal di fuori, ma più ancora la fermezza dei nostri filatori, hanno mantenuto l'inazione durante tutta la settimana. Si sono trattate diverse partite ai prezzi dell' ultimo listino, e diremo anzi a qualche frazione al dissopra, per titoli che venivano domandati per impieghi particolari, e pei quali non si presentano tanto spesso le buone occasioni; ma il rifiuto dei proprietarj ha reso nullo ogni sforzo dei sensali. Risulta quindi manifesto che i nostri speculatori non si allarmarono tanto della calma che si è insinuata sui principali mercati di consumo, e quando avessero trovato della ragionevolezza nei prezzi, avrebbero mantenuto un discretto corrente d' affari. Ma ci consta altresì che alcune commissioni da Lione e da Milano vennero intanto sospese, e questo non è certo un buon preludio pell' avvenire.

Le vendite della settimana si riducono a poca cosa:

Libb. 4000	greggia classica	9/11	d.	ad al.	24:04
„ 1000	„ buona	14/16	„	„	22:50
„ 450	„ „	11/13	„	„	22:50

Ci par di vedere che i filandieri s' affidino troppo al mite costo delle sete nuove, che li mette quasi al sicuro da una perdita qualunque, e così incoraggiati alla resistenza, sostengono domande che non possono venir realizzate a meno di una favorevole circostanza imprevista; ma bisogna che abbiano presente che la maggior parte dei primari fabbricanti si sono ormai provveduti per diversi mesi, ciò che, almeno per ora, potrà diminuire l' importanza de' loro ordinari bisogni. L' esperienza ci ha insegnato che quando s' apre una lotta fra la produzione e il consumo, per una merce che non sia di assoluta necessità, il consumo ha sempre il sopravvento.

Il dazio d' esportazione sulle sete

L' economia politica è considerata a nostri giorni come uno dei rami principali delle scienze sociali; ma non è a dirsi per questo ch' ella raccolga nel mondo intellettuale unanimi suffragi: essa ha incontrato e incontra giornalmente molti ed ardenti contradditori. Ma sebbene questi contino fra loro talenti elevati e potenti scrittori, non sono però mai riusciti ad innalzare teorie solide abbastanza per sopravvivere alle circostanze passeggiere, alle quali dovevano la loro nascita.

Abbiamo veduto, per esempio, alcuni economisti della vecchia scuola attribuire all' imposta una grande efficaccia sull' industria nazionale, e propender per i tributi gravosi, come quelli che costringono il popolo che li paga ad aumentare il lavoro e l' alacrità. Errore grave e che non ha più bisogno di esser confutato; ma siamo portati a ritenere che un dazio qualunque d' esportazione sui prodotti del suolo e dell' industria, per ciò solo che vengono esportati all' estero, sia una massima ancora più falsa. Questo genere d' imposta è scomparso ormai dalle tariffe di tutte le nazioni incivilite, e la vediamo mantenersi soltanto in Turchia, dove i principii della scienza non sono ancora penetrati. Ma veniamo alla specialità.

La tariffa Austriaca colpisce le nostre sete di un dazio d' esportazione di fiorini 63 per ogni 100 Chilogrammi sulle greggie, e di fiorini 61 sulle lavorate.

Le tasse doganali non partano che da due principii: o vengono imposte come misura di protezione, o come una misura finanziaria.

È evidente intanto che la differenza del dazio fra il greggio ed il lavorato vien fatta allo scopo di proteggere l' industria dei nostri filatoi; ma senza perdersi nell' indagare quali fossero le idee che informavano le opinioni di chi ha compilata quella tariffa, nostro assunto sarà di provare a chi regge le cose dello Stato, che presentemente non serve nè a un fine, nè all' altro.

Nel 1860, o poco prima, il *Ministero delle finanze* dava facoltà ai negozianti o filandieri di poter mandare le loro sete a filatoiare all' estero, senza che venissero aggravate dal dazio d' uscita, e sotto condizione che entro sei mesi la seta lavorata in trame od organzini dovesse di nuovo rientrare nello Stato. Questa operazione non si può fare che alla dogana di Verona, e vien praticata mediante Bolletta che si chiama *d' apparecchio.*

A prima giunta sembrava che questa facilitazione dovesse favorire il nostro commercio, che in un momento di urgenza di lavoro poteva servirsi anche dei filatoi della Lombardia e del Piemonte, senza incorrere nella spesa del dazio; ma la pratica ho provato che non favorisce che il commercio estero. Ed ecco come.

I negozianti forestieri ed in ispecialità gl' industriali della Lombardia col mezzo dei nostri commissionari fanno acquistare nelle nostre provincie le sete greggie, e mercè la *Bolletta d' apparecchio* le trasportano all' estero senza venir aggravati dal dazio d' uscita. Ma non basta. Essi coprono nei sei mesi accordati dalla legge la quantità della seta greggia asportata - e non importa che sia la stessa - con altrettanta trama od organzino di cui sono soliti fornire le fabbriche dell' Austria, e vengono così esentati anche

del dazio d'entrata, che pagar dovrebbero i loro lavorati per poter entrare nello Stato. Di modo che il negoziante estero gode adesso del vantaggio di non pagar dazio d'esportazione sulle sete che ritrae dai nostri paesi, e si vede anche libero dal dazio d'entrata nello Stato per le merce che manda a vender sulla piazza di Vienna.

Avversari del vieto sistema del protezionismo, non possiamo deplorare che venga così distrutta la protezione che si accordava alle sete lavorate in confronto delle gregge; ma era nostro dovere far risaltare la contraddizione in cui si è caduti, coll'adottare una misura, che, nel mentre obbliga il filatoiere nazionale a pagar un dazio d'uscita sul lavorato, esonera poi l'estero da ogni aggravio, sia d'esportazione che d'importazione.

Uno sguardo adesso al lato finanziario.

Giusta le più recenti statistiche, nelle provincie soggette al dominio dell'Austria, si producono attualmente 850 mila Chilogrammi di seta, dei quali 650 mila vengono passati al filatojo. Si calcola in 200 mila Chilogrammi la quantità che approssimativamente viene spedita in trama sulla piazza di Vienna, e la rimanenza in 450 mila Chilogrammi viene esportata all'estero; per cui il dazio d'uscita che entra nelle casse dell'erario, può ammontare a fior. 94,000. Dei 200 mila Chilogrammi che mancano a completare la totale produzione della seta greggia, più di 100 mila passano all'estero con *bolletta d'apparecchio*; e sui 100 mila circa che vengono esportati coll'aggravio del dazio, le dogane non vengono a percipire che fior. 63000 circa; quali poi uniti al dazio sui lavorati, danno una somma complessiva di circa 157 mila fiorini.

Ognuno vede che questo importo è di poco sollievo ad uno Stato che ha un budget di 400 milioni di fiorini.

Un dazio adunque gravoso a chi lo paga, senza che valga ad arricchire il tesoro; che porta tanti incagli al commercio; che non serve minimamente alla protezione delle nostre industrie, ma che favorisce soltanto l'industria straniera, non si deve mantener più a lungo, senza gravitare inutilmente sulla produzione e sull'industria nostra.

E noi ci siamo mossi a trattare quest'argomento con qualche fiducia di successo, in quanto che ci consta che fino da molti anni il Governo aveva domandato alle Camere di Commercio se fosse conveniente di sopprimere o modificare il dazio sulle sete.

Quali idee brulicassero nelle menti che erano preposte in quel tempo alla presidenza delle Camere di Commercio, e su quali principii fondassero le loro teorie economiche, non è facile indovinare: il fatto sta che il dazio si mantenne, e si mantiene tuttora.

La nostra Camera di Commercio pertanto che la sappiamo penetrata di questo bisogno delle nostre provincie, e tutte le altre Camere del Lombardo-Veneto e del Tirolo, vorranno venir in appoggio della debole nostra voce, onde il dazio d'esportazione sulle sete venga al più presto soppresso.

Nostre Corrispondenze

Lione 15 Luglio

Il *Moniteur des Soies* pubblica il dettaglio delle esportazioni dei tessuti di seta durante i cinque primi mesi dell'anno corrente. È da rimarcarsi che le esportazioni in seterie unite si elevano, a 89,557,116 franchi, e che su questa cifra l'Inghilterra sola ne assorbì per 45,995,800 franchi; comparazione fatta cogli anni 1861 e 1862 il totale dei tessuti uniti esportati diminuì della metà. —

La cifra delle esportazioni in istoffe operate è ancora più modesta: non sorpassa 12,511,260 franchi, di cui 1,269,945 soltanto formano la parte dell'Inghilterra. Gli Stati Uniti che costituivano il nostro principal mercato per uniti ed operati non vengono che in terza linea. —

Questi giorni abbiamo ricevuto le notizie di Shanghai del 16 Maggio. Si ignorava ancora il risultato della raccolta; ma a parte le sete Hainin, le altre qualità si presentavano sotto bella apparenza.

Gli affari si complicano nel Giappone. Il Governo sembra disposto a rompere ogni rapporto cogli stranieri. Questa misura ci priverebbe di 20 a 30 mila Balle, nel momento in cui il consumo fa gran uso di queste sete.

I detentori di sete Chinesi sono allarmati dello Stato della nostra Fabbrica. I telai per stoffe operate, che vengono alimentati principalmente di queste sete, sono disorganizzati al punto che si stenta a finire le ultime Commissioni.

Le nostre transazioni in seta continuano calme e benchè il listino di sabbato non segnali ribasso, c'è una tendenza a facilitare che non tarderà a degenerare in assoluta debolezza. — I mazzami soltanto danno luogo a transazioni, seguite ad Aubenas e Valence; si continuano a pagare da f. 52 a 64 secondo il merito. Si farebbe qualcosa in greggie e lavorate italiane, ma le aumentate pretese dei detentori paralizzano ogni buon volere. In somma senza la pacificazione dell'America, gli affari serici non potranno rilevarsi.

Il mercato finanziario venne fortemente scosso dall'ultima laboriosa liquidazione, in cui parecchie posizioni presentarono perdite colossali. D.

Alcuni nostri amici ci avevano interessato di sentire dalli Sigg. A. Meynard e Comp. di Parigi se fossero ancora in tempo di sottoscrivere alla **Semente del Giappone** trasportata per terra; sudd. che la casa ha mandato a confezionare in quel paese, giusta il programma pubblicato nella *Rivista friulana* del 22 marzo decorso.

Li suddetti sigg. A. Meynard e Comp. ci rispondono da Valréas, in data 10 corrente, colla lettera seguente, diretta al nostro Redattore.

Sig. Olinto Vatri Udine

Valréas 10 Luglio 1863

Le nostre sottoscrizioni pella Campagna del 1864 sono chiuse fino dal 12 aprile passato. D'altronde, considerata la situazione politica del Giappone, nessuna casa, per poco che sia coscienziosa, potrebbe osare di promettere della semente di quella provenienza.

Al prezzo di 400 franchi il Chilogrammo (10 franchi l'oncia nostra) noi potressimo promettervi 30 Chilogrammi (1200 oncie) delle nostre sementi della China trasportata per terra, via della Siberia, e pagabili con 100 franchi all'atto della sottoscrizione ed il saldo alla consegna.

A parer nostro la semente della China vale almeno quanto quella del Giappone.

In vista delle notizie bellicose che si ricevettero dal Giappone, è molto presumibile che la poca quantità di semente della China della quale possiamo ancora disporre, di venga ben presto impegnata.

Potrete coprire l'anticipazione con assegni sopra Parigi, o sopra Lione diretti al sig. Adriano Meynard a Valréas, ed oltre che la nostra risposta col ritorno del Corriere, riceverete pure una quietanza staccata dai registri della Società di Parigi.

Aggradite intanto i nostri saluti.

A. MEYNARD E COMP.

A maggior schiarimento di chi intendesse applicare, anche per una limitata quantità, alla semente della China della Casa suddetta, rendiamo noto:

Che all'Ufficio della Redazione dell'Industria è aperta la sottoscrizione fino alla concorrenza di 1200 oncie al prezzo di

Franchi 11 l'oncia, e franchi 2.75 di antecipazione.
Franchi 400 il Chilogr. e fr. 100 di antecipazione.

NOTIZIE VARIE

Londra. Continua la calma, ma i prezzi restano fermi. Il quadro delle esistenze al 30 giugno, e delle consegne nei sei primi mesi dell'anno, dà i seguenti risultati:

Stock totale 37,127 Balle, contro Balle 31394 alla fine di giugno 1862; e sopra questa quantità 22,302 Balle invendute, contro 11,001 alla fine giugno 1862.

Lione. La condizione ha ricevuto nel mese di giugno 3,561 Balle, contro Balle 3,413 — ricevute in maggio.

La situazione della fabbrica è sempre la stessa: vendite limitate, commissioni di poca importanza, e prezzi bassi; di modo che le transazioni sono sempre calme.

Saint-Etienne. Non si può ancora segnalare un miglioramento nella condizione della nostra fabbrica. Abbiamo, è vero, ricevuta qualche commissione nel mese di giugno, ma di poca importanza, e le notizie dalle piazze di consumo sono poco favorevoli.

Basilea. In seguito a qualche ordinazione ricevuta nel mese di giugno, i fabbricanti si dimostrano più inclinati agli acquisti; ma dopo tutto si limitano a provvedere ai bisogni più stretti, perchè trovano i prezzi delle sete troppo alti, in confronto di quelli che ricavano pelle loro stoffe.

Nuova-York. Fin verso la metà di giugno le vendite in mercanzie erano discrettamente attive, per l'epoca avanzata della stagione, e i depositi erano più ridotti del consueto. Ma l'invasione in molti Stati dell'armata dei confederati, minacciava di arrestare ogni transazione. L'andamento degli affari è più che mai subordinato agli avvenimenti politici.

Shanghai. (16 maggio) La stagione è terminata: la raccolta procede bene; e in tre settimane avremo le sete nuove. Considerata la scarsezza dell'argento si ritiene che i prezzi si apriranno al dissotto degli ultimi corsi della campagna che si è chiusa; semprecchè l'esportazione dal Giappone non venga contrariata.

PROGRAMMA

DELL'INDICATORE VERONESE

La buona accoglienza che continua ad avere il nostro Giornale, il suffragio che ci viene dato dalle varie Onorevoli Camere di Commercio le quali ad esempio di Verona ci assistono e ci incoraggiano, il voto finalmente esternato da molti dei nostri associati, c'indussero a cambiare col 1. Agosto il titolo di questo Periodico, da quello di INDICATORE VERONESE in quello di

INDICATORE VENETO

giornale d'Agricoltura, Arti, Commercio, Industria, Scienze, Lettere e Varietà, a pubblicarlo tre volte per settimana, cioè il *Martedì Giovedì* e *Sabato*, a modificarne il formato e ad includere i Giornalieri Listini nei tre numeri a due per volta, colle solite corrispondenze di Milano, Torino, Genova e Tirolo, nonchè con altre nuove delle nostre Città consorelle. Così pure la Cronaca Cittadina prenderà la forma di CRONACA VENETA.

Lunge dal fare ampolose promesse, sovente innattendibili, noi ci adopereremo, per quanto le nostre forze il consentano, ad adempiere alle esigenze del nuovo Periodico, fiduciosi che il Pubblico vorrà continuarci il suo favore, unico scopo a cui tendono le nostre fatiche.

Il prezzo d'abbuono rimane quello in corso, cioè per Verona al Trimestre . . . . Fior. 1.75
Per la Monarchia . . . . „ 2.—
Per l'Estero . . . . „ 2.50

Verona 14 luglio 1863.

LA REDAZIONE.

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Commissario giudiziale del componimento Magistris rende noto che nel giorno 21 *luglio* c. dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. in questa città borgo Grazzano C. N. 522 rosso si terrà l'asta de' seguenti mobili: Scrigno, Coppia-lettere, Divani, Soffà, Seggiole, Poltroncine, Scrittoi, Tavoli, Credenzieri, Armadii, Quadri, Tendine, oggetti di filanda e di magazzino, ed altro.

Si terrà pure asta di una partita di crediti della Ditta oberata verso terzi.

L'asta verrà deliberata al miglior offerente a qualunque prezzo e verso l'immediato pagamento in valuta fina a corso di piazza.

Udine, 7 luglio 1863.

Notaio DOTT. GIAMBATTISTA VALENTINIS.

I Processi Contenziosi

e in compendio le relative ordinanze attualmente in vigore nel regno Lombardo Veneto.

Un grosso Volume di pagine 500 al prezzo di fiorini 1:60

Vendibile alla Redazione dell'*Industria*, Udine cont. Savorgnana. — Per tutta la provincia del Friuli viene spedito *franco* a chi invia l'importo del prezzo.

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 18 Luglio

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a.L.	23:75
	» 11/13	» »	»	23:50
	» 9/11	Classiche . . .	»	23:50
	» 10/12	» . . .	»	23:—
	» 12/14	» . . .	»	22:50
	» 12/14	Secondarie . .	»	21:75
	» 14/16	» . . .	»	21:50
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» »	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti .	»	—:—
	» 26/30	» » .	»	—:—
	» 28/32	» » .	»	—:—
	» 32/36	» »	»	—:—
	» 36/40	» »	»	—:—
CASCAMI -		Doppi greggi . . .	a.L.	—:—
		Strusa a vapore . .	»	5:45
		Strusa a fuoco . .	»	5:00

Milano 9 Luglio

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	. it.L. 72	it.L. 71
» »	» 10/12	. » 71	» 70,50
» Belle correnti	» 10/12	. » 69	» 68
» »	» 12/14	. » 67	» 65
Romagna	» 10/12	. » 72	» —
Friulane primarie . .	» 10/12	. » 68	» —
» Belle correnti	» 11/13	. » 65	» 64
» »	» 12/14	. » 64	» 63

ORGANZINI

Strafilati prima marca	d. 20/24	. it.L. 85	it.L. 84
» Classici . . .	» 20/24	. » 83	» 82
» Belli correnti	» 20/24	. » 80	» 79
» »	» 22/26	. » 77	» 76
» »	» 24/28	. » 75	» 74
Andanti belle correnti	» 18/20	. » 79	» 78
» »	» 20/24	. » 77	» 76

TRAME

Prima marca . . .	d. 20/24	. it.L. 80	it.L. 79
» » . . .	» 24/28	. » 79	» 78
Belle correnti . .	» 24/28	. » 76	» 75
» » . .	» 26/30	. » 74	» 73
Chinesi misurate .	» 36/40	. » 73	» 72
» » . .	» 40/50	. » 71	» 70
» » . .	» 50/60	. » 69	» 68

Lione 15 Luglio

SETE D'ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11 . .	F.chi 86 a 87	F.chi — a —
» 10/12 . .	» 84 a 86	» 76 a 77
» 11/13 . .	» 82 a 83	» 75 a 76
» 12/14 . .	» 80 a 81	» 74 a 75
TRAME		
d. 22/26 . .	F.chi 91 a 92	F.chi 86 a 88
» 24/28 . .	» 90 a 91	» 84 a 85
» 26/30 . .	» 88 a 89	» 83 a 84
» 28/32 . .	» 86 a 87	» 81 a 82

Londra 6 Giugno

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S.	—:—
» qualità correnti	» 10/12	»	—:—
» » »	» 12/14	»	—:—
Fossombrone filature classiche	» 10/12	»	—:—
» qualità correnti	» 11/13	»	—:—
Bologna prima qualità	» 10/12	»	—:—
Napoli Reali primarie	» ——	»	—:—
» » correnti	» ——	»	—:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	»	—:—
» belle correnti	» 11/13	»	—:—
Friuli filature sublimi	» 10/12	»	—:—
» belle correnti	» 11/13	»	—:—
» » »	» 12/14	»	—:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli . . .	S. —
» 24/28	» » . . .	» —
» 26/30	» » . . .	» —

Vienna 16 Luglio

Organzini strafilati	d. 20/24	. . F.ni	23:—
» »	» 24/28	. . »	22:50
» andanti	» 18/20	. . »	22:—
» »	» 20/24	. . »	21:25
Trame Milanesi	» 20/24	. . »	20:25
» »	» 22/26	. . »	20:—
» del Friuli	» 24/28	. . »	19:25
» »	» 26/30	. . »	19:—
» »	» 32/36	. . »	18:50
» »	» 36/40	. . »	18:25

Movimento della Stagionatura di Udine

dal giorno 12 al 18 Luglio

Greggie	Chilogr.	992:75
Trame	»	50:—
TOTALE	Chilogr.	1042:75

PREZZI MEDII DEI GRANI

Udine 18 Luglio

Frumento	allo Stajo	a.L. 19:—	a a.L.	17:25
Granoturco	» »	» 12:—	»	11:75
Segala	» »	» 9:75	»	—:—
Avena	» »	» 10:57	»	10:25
Orzo pillato	» »	» —:—	»	—:—

Udine, Tip. Giuseppe Seitz. OLINTO VATRI *redattore responsabile.*